



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 novembre 2023

IN PRIMO PIANO:

- [Cavalli on Live, l'ultima puntata direttamente da Fieracavalli Verona](#). Su [Uisp nazionale](#)
- Sport Impact Lab: il racconto del Pitch day. Su [Uisp Nazionale](#)
- ACETeam, la prima squadra di calcio a 5 in Italia composta solo da persone trans e non binarie, nata grazie al tesseramento Alias Uisp (Su [Gay.it](#))
- Al via l'assemblea di Arci servizio civile nazionale. Partecipano anche rappresentanti Uisp (su [Giornale Radio Sociale](#))

ALTRE NOTIZIE:

- Riforma del lavoro sportivo, firmato il Decreto. Su [Dipartimento per lo Sport](#)
- Istat, "La prevenzione della violenza contro le donne": mercoledì 22 novembre a Roma il convegno. Su [CSV Lazio](#)
- Giornata mondiale infanzia, Unicef: "I bambini stanno sopportando il peso di un mondo in crisi". Su [Redattore sociale](#)
- Caritas: "Troppi bambini e lavoratori sotto la linea della dignità". Su [Avvenire](#)

- Mondiali 2034 in Arabia Saudita: primo passo verso una collaborazione sempre più stretta con la Fifa? Su [CalcioeFinanza.it](https://www.calcioefinanza.it)
- Qatar, l'accusa di Amnesty a un anno dai Mondiali: "E' stato fatto troppo poco per i feriti e le famiglie dei lavoratori morti nei cantieri". Su [Tio 20 minuti](#)
- Giuseppe Montemagno, presidente di Arci Sicilia, è il nuovo portavoce del Forum del Terzo Settore della Sicilia (su [Vita](#))

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Anche Uisp Reggio Emilia tra le associazioni che hanno aderito alla camminata in rosso per dire no alla violenza sulle donne, in programma sabato 25 novembre](#)
- Uisp Latina, [domenica 19 novembre va in scena la gara podistica tra lungomare e centro storico "Corri a Terracina"](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Progetto Sport Civico Uisp, [il video di Uisp Taranto](#)
- Uisp Taranto, [grande successo per la prima tappa delle Palestriadi 2023/2024](#)
- Uisp Enna, [prima giornata del laboratorio di atletica leggera per gli studenti del liceo scientifico Farinato](#)
- Uisp Arezzo, calcio a 11: [l'intervista di Sport a km 0 al presidente dell'Arci Saione](#)



Nazionale

Sport Impact Lab: il racconto del Pitch day

Venerdì 10 novembre si è tenuta a Roma la finale del Contest Uisp, nell'ambito del progetto SportPerTutti: innovazione, futuro, sport e sostenibilità

Venerdì 10 novembre si è tenuto a Roma l'evento finale di "Sport Impact Lab", il contest Uisp finalizzato a promuovere lo sviluppo di nuove imprenditorialità sportive, in collaborazione con Simurg Ricerche. Il contest è stato lanciato lo scorso maggio, nell'ambito del progetto SportPerTutti, sostenuto dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Hanno partecipato complessivamente 37 progetti, provenienti da tutta Italia: una Commissione di valutazione ha selezionato le migliori 9 idee innovative che sono state presentate nel corso del Pitching Day davanti alla giuria che le ha valutate per decretare i tre progetti migliori, a cui è stato assegnato un premio in denaro, per procedere alla realizzazione dell'idea. L'evento si è tenuto presso i locali di Industrie Fluviali.

APERTURA E SALUTI ISTITUZIONALI - Tiziano Pesce, presidente Uisp; Daniele Mirani, presidente Simurg Ricerche e Vincenzo Manco, responsabile Centro studi e Terzo Settore Uisp, hanno aperto l'incontro con i saluti e un breve confronto moderato da Luna Esposito di Will media.

PITCHING DAY - A seguire si è tenuto il pitch vero e proprio, nel quale i rappresentanti delle idee in gara in tre minuti hanno potuto presentare alla giuria i dettagli del progetto.

"UN CAFFÈ CON I PROGETTI" - Una volta assistito alla presentazione la giuria si è riunita per scegliere i tre progetti vincitori, mentre i partecipanti hanno dato vita ad un momento informale, 'Un caffè con i progetti', durante il quale i protagonisti hanno potuto interagire con i giornalisti Carlo Paris e Riccardo Cucchi, approfondendo curiosità e dubbi.

PREMIAZIONI - L'evento si è poi concluso con il responso della giuria e la proclamazione dei tre progetti vincitori, che hanno ricevuto dalle mani dei presidenti Uisp e Simurg un assegno simbolico.

PARLANO I VINCITORI - E_Muvt di Matera è stato il progetto vincitore del primo contest Uisp per idee innovative nel campo dell'imprenditoria sportiva. Ecco l'intervista al vincitore di Sport Impact Lab

INTERVISTE AGLI STAKEHOLDER - Al Pitch Day erano presenti diversi stakeholder. Abbiamo raccolto le impressioni di Marco Napolitano, Cassa Depositi e Prestiti e Alessandro Bolis, Istituto Credito Sportivo.



Dipartimento per lo Sport

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Riforma del lavoro sportivo, firmato il Decreto

16 novembre 2023

Pubblichiamo il [Decreto del 27 ottobre 2023](#) firmato dal Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi di concerto con il Ministro del lavoro e politiche sociali Marina Calderone in materia di attività sportive dilettantistiche - UNILAV Sport.

Il presente Decreto definisce gli standard e le regole per la trasmissione telematica delle comunicazioni di inizio di un rapporto di lavoro sportivo di tipo dilettantistico che un ente sportivo dilettantistico è tenuto a comunicare.

“La prevenzione della violenza contro le donne” presentazione della ricerca ISTAT

La prevenzione della violenza contro le donne. Stereotipi, big data e strumenti per la valutazione del rischio.

Questo il tema dell'incontro che ISTAT, con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, organizza per mercoledì 22 novembre alle ore 10.00 per presentare, valutare e analizzare i dati raccolti sugli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne in Italia.

Al convegno partecipano diversi attori istituzionali esperti di prevenzione e l'Istat presenta – in anteprima – i risultati dell'indagine sugli stereotipi di genere e l'immagine sociale della violenza sulle donne, realizzata nel 2023, insieme ai risultati delle sperimentazioni sull'utilizzo di nuove fonti e di metodi innovativi nella produzione di dati sulla violenza.

LEGGI IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO

*Il convegno si terrà in presenza presso la sede dell'ISTAT in via Cesare Balbo, 14 a Roma. **CLICCA QUI per confermare la partecipazione***

*Sarà possibile seguirlo anche online, **iscrivendosi CLICCANDO QUI***



6 novembre 2023

Giornata mondiale Infanzia, Unicef: “I bambini stanno sopportando il peso di un mondo in crisi”

L'organizzazione lancia “Bambini tra guerre ed emergenze dimenticate”, un focus sulla situazione in sei paesi: Palestina/Israele, Haiti, Siria, Sudan, Ucraina e Yemen. “I bambini non iniziano i conflitti e non hanno il potere di fermarli. Hanno bisogno che tutti noi mettiamo la loro sicurezza in primo piano”

L'Unicef Italia quest'anno dedica idealmente la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre) al diritto alla pace e lancia il brief “Bambini tra guerre ed emergenze dimenticate”, con un focus su: Palestina/Israele, Haiti, Siria, Sudan, Ucraina e Yemen.

In tutto il mondo, gli attacchi ai bambini continuano senza sosta: più di 400 milioni di bambini vivono in aree di conflitto. Secondo le Nazioni Unite, tra il 2005 e il 2022, almeno 120.000 bambini sono stati uccisi o mutilati dalle guerre nel mondo, una media di quasi 20 al giorno. I conflitti sono responsabili dell'80% di tutti i bisogni umanitari e stanno interrompendo l'accesso ai beni di prima necessità, come il cibo e l'acqua, e stanno costringendo le persone alla povertà estrema.

Alcuni dati dei sei paesi presi in esame da Unicef

“Dal 7 ottobre al 15 novembre, secondo le notizie che ci arrivano, nella Striscia di Gaza sono stati uccisi 4.609 bambini e feriti oltre 9.000. In Israele, sono stati uccisi 33 bambini.

Le donne e i bambini rappresentano due terzi delle morti segnalate”, afferma l’organizzazione.

In Ucraina, a causa di oltre 2 anni di guerra, la vita dei bambini è a rischio. All’8 ottobre, più di 1.750 bambini hanno perso la vita o hanno riportato ferite, di cui oltre 560 bambini uccisi e quasi 1.200 feriti, soprattutto a causa dei bombardamenti.

In Siria, dopo oltre 12 anni di conflitto necessitano d’assistenza 15,3 milioni di persone (quasi il 70% della popolazione), 7 milioni di bambini, 2,6 milioni di persone con disabilità, 5,3 milioni di sfollati interni.

In Yemen oltre 8 anni di conflitto hanno devastato la vita di milioni di bambini. 21,6 milioni di persone, fra cui 11,1 milioni di bambini, necessitano di una o più forme di assistenza umanitaria.

In Sudan la guerra sta mettendo seriamente a rischio la salute e il benessere dei 24 milioni di bambini sudanesi. 3 milioni di bambini sono stati costretti a sfollare, rappresentando la più grande crisi di bambini sfollati al mondo.

Ad Haiti circa metà della popolazione ha bisogno di assistenza umanitaria, compresi quasi 3 milioni di bambini, vittime di una complessa storia di povertà, instabilità politica e rischi naturali.

Conclude l’Unicef: “I bambini stanno sopportando il peso di un mondo in crisi, con milioni di persone che lottano per sopravvivere. I conflitti e le crisi in una parte del mondo possono avere un impatto sulla vita dei bambini a migliaia di chilometri di distanza. I bambini non iniziano i conflitti e non hanno il potere di fermarli. Hanno bisogno che tutti noi mettiamo la loro sicurezza in primo piano e che immaginiamo un futuro in cui siano in salute, vivano in sicurezza e istruiti. Nessun bambino merita di meno”.



Rapporto povertà. La Caritas: troppi bambini e lavoratori sotto la linea della dignità

Paolo Lambruschi giovedì 16 novembre 2023

Quasi il 45% di nuovi poveri nei centri Caritas. Uno su cinque tra gli assistiti, cresciuti del 12% in un anno, ha un lavoro. Continua lo scandalo di 1,3 milioni di minori in povertà educativa

Viaggio nell'Italia in crescita costante, quella precipitata sul fondo. Quella che deve scegliere ogni giorno se mangiare o curarsi, che senza la Caritas non può garantire ai figli un pasto dignitoso e gli abiti. Che non ha studiato ed è condannata a una vita di scarto e ottiene solo lavori precari e sottopagati e si mette in fila in mense, empori solidali e centri di ascolto anche se ha un impiego, che non basta più per vivere dopo la pandemia, le guerre e l'inflazione.

E' quel "fiume straripante" nelle città nell'indifferenza generale di cui parla il Papa nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri. Il rapporto di Caritas italiana "Tutto da perdere", presentato stamane a Roma, racconta - anche con dati raccolti sul campo - storie dimenticate e terribilmente comuni. Lo studio dell'organismo pastorale promosso dalla Cei parte dai dati Istat che confermano l'impoverimento post Covid. Dal 2021 al 2022 sappiamo che gli italiani che sopravvivono sotto uno standard dignitoso sono passati da 5 milioni 316 mila a 5 milioni 673

mila, oltre due milioni di famiglie molte con figli piccoli, con un aumento dell'incidenza sulla popolazione dal 9,1 al 9,7%. Peggiora chi viveva già in una condizione incerta e precaria - "i poveri si fanno sempre più poveri" - e il rischio povertà tocca 14 milioni di connazionali.

Centri di ascolto Le anomalie italiane vengono poi confermate dai sensori territoriali dei centri di ascolto Caritas parrocchiali e diocesani che rilevano tanti nuovi indigenti (il 45% del totale) e denunciano in particolare l'aumento dei lavoratori poveri, precari o sottopagati, provenienti in prevalenza da famiglie con basso livello di istruzione e rassegnati a non poter risalire dal fondo. Secondo l'indicatore specifico dell'Istat, su un totale di 23,3 milioni di occupati oggi ne risultano a rischio povertà circa 2,7 milioni.

Working poor Il 22% degli assistiti della Caritas è dunque oggi un lavoratore sfruttato o sottopagato, per due terzi anche da cinque anni. Tra le cause, oltre al basso livello di scolarità, lo sfruttamento ad esempio nella grande distribuzione, che impone spesso contratti part time turni indefiniti che limitano la possibilità di trovare un secondo lavoro, l'utilizzo improprio di tirocini per i giovanissimi, le finte partite iva. Il sommerso prevale nel settore domestico. Due su tre tra gli intervistati hanno cominciato a lavorare da minorenni senza completare gli studi.

Povertà minorile ed ereditaria Altra anomalia italiana denunciata dalla Caritas - non è una novità - lo scandalo della povertà assoluta – economica ed educativa - di quasi un milione e 269 mila minori. In un paese bloccato, il titolo di studio dei genitori condiziona fortemente la probabilità di trasmettere la povertà ai figli, la famiglia di provenienza resta determinante per il futuro. In Italia, ad esempio, solo l'8% dei

giovani-adulti con genitori che non hanno completato la scuola secondaria superiore ottiene un diploma universitario. La media Ocse è del 22%.

Gli assistiti La rete Caritas, che conta 84.248 volontari, secondo l'indagine, ha aiutato e sostenuto in tutto 256mila persone nel 2022, dato sottostimato perché esclude le parrocchie non collegate. Rispetto al 2021, il numero degli assistiti è cresciuto del 12% sia per l'accoglienza dei profughi ucraini che per la crisi economica. La maggioranza degli assistiti sono stranieri (59,6%), con punte del 68,6% e del 66,4% nel Nord-Ovest e Nord-Est. Sud e Isole vedono invece prevalere le richieste di aiuto di italiani. Il 56% degli immigrati sono coniugati, mentre i cittadini italiani sembrano dividersi tra sposati (31,6%), celibi e nubili (30,2%) e separati o divorziati (23,5%). Sono 85.349 le famiglie con figli minori che si sono rivolte ai centri Caritas, spesso guidate da donne giovani perlopiù coniugate. Chiara la correlazione tra fragilità economica e bassa scolarizzazione degli adulti di riferimento, che nel 66% dei casi hanno un titolo di studio pari alla vecchia licenza media. E nei cittadini italiani il dato sale addirittura al 75,6%.



Gio, 16 Nov 2023

La FIFA passa all'incasso con i sauditi: Aramco sponsor per 100 milioni annui

Il contratto renderebbe il colosso petrolifero, controllato dal Regno dell'Arabia Saudita, lo sponsor più redditizio del massimo organo del calcio mondiale presieduto da Gianni Infantino.

L'assegnazione ormai definitiva dei Mondiali 2034 all'Arabia Saudita potrebbe essere solo il primo passo del Paese verso una stretta collaborazione con la FIFA. Secondo quanto riporta il quotidiano inglese The Times, sarebbe molto vicino alla chiusura un maxi accordo di sponsorizzazione fra il gigante petrolifero saudita Aramco, una delle società più ricche al mondo, e il massimo organismo del calcio mondiale, presieduto da Gianni Infantino.

Secondo le indiscrezioni l'accordo prevede che Aramco diventi uno dei partner principali della FIFA fino al 2034, anno proprio della rassegna iridata che si giocherà quasi sicuramente in Arabia Saudita. E la cifra è da far girare la testa: 100 milioni di dollari all'anno (poco meno di 100 milioni di euro), dato che renderebbe Aramco lo sponsor più redditizio del massimo organo del calcio mondiale. Aramco vanta già una serie di sponsorizzazioni sportive, tra cui quella con l'International Cricket Council per la Coppa del mondo di cricket, la Premier League indiana di cricket, la Formula 1 (accordo da circa 45 milioni annui) e il golf femminile.

Aramco sponsor FIFA – La società saudita in vetta

Secondo quanto trapela l'accordo sarebbe vicinissimo a essere chiuso. Tale sponsorizzazione, secondo quanto racconta Ricardo Fort, ex capo delle sponsorizzazioni globali di Visa e Coca-Cola e fondatore di Sport by Fort Consulting, rientra in una pratica comune per le aziende legate allo Stato stipulare sponsorizzazioni attorno a eventi sportivi globali.

«È difficile immaginare una Coppa del Mondo in Arabia Saudita senza il coinvolgimento di Aramco – ha confermato Fort -. Sono una delle più grandi aziende al mondo in termini di entrate, quindi è naturale che siano coinvolte. Quasi ogni evento sportivo globale ha

aziende collegate allo stato coinvolte nella sponsorizzazione». Molto simile il caso del colosso energetico russo Gazprom, controllato dallo Stato, che nel 2018 per il Mondiale di calcio è stato lo sponsor esclusivo nei settori del petrolio, del gas e dei carburanti. Discorso analogo per Qatar Airways che è stato sponsor della FIFA alla Coppa del Mondo dello scorso anno in Qatar, così come Visit Saudi, anche se l'accordo dell'ente turistico non è mai stato annunciato ufficialmente.

Sempre secondo quanto racconta Fort, i partner globali della FIFA pagano una cifra in trono ai 50 milioni di dollari all'anno, ma ne esistono anche di inferiori con un premio riconosciuto di 25 milioni. L'intenzione, per il 2034, è quella di avere un pacchetto di sponsor di altissimo livello con un riconoscimento di 75 milioni annui ciascuno con un meccanismo a salire che possa portare l'accordo a raggiungere almeno i 100 milioni entro il 2034.

I 100 milioni all'anno non sono una cifra tale da intaccare i ricavi di Aramco che, nel 2022, ha realizzato un utile da 161 miliardi di dollari, il più alto mai realizzato da un'azienda petrolifera e del gas. Tale accordo, però, potrebbe mettere in una cattiva luce la FIFA che si è sempre detta attenta e grande sostenitrice delle politiche ecologiche e avere come sponsor principale un'azienda che guadagna con i combustibili fossili potrebbe scatenare diverse proteste. Queste si aggiungerebbero a quelle delle associazioni dei diritti umani per la scelta di assegnare il Mondiale 2034 a un paese che nel recente passato è stato al centro delle cronache per vicende che vedevano i diritti umani, ritenuti fondamentali, non essere rispettati.



QATAR: Amnesty, ancora abusi contro lavoratori nel post-Mondiali

Si è fatto troppo poco», è l'accusa lanciata dall'organizzazione per i diritti umani Amnesty International

Amnesty e altri gruppi per i diritti umani hanno ripetutamente chiesto al Qatar e all'organo di governo del calcio mondiale di istituire un fondo per i feriti e le famiglie dei lavoratori morti nei cantieri della Coppa del Mondo

DOHA - «È stato fatto troppo poco» per porre fine agli abusi contro i lavoratori migranti nel Qatar che persistono a un anno dai Mondiali di calcio del 2022. È l'accusa lanciata dall'organizzazione per i diritti umani Amnesty International.

Prima, durante e dopo i Mondiali di calcio, l'emirato ha dovuto affrontare una valanga di critiche per la situazione dei diritti umani e per il trattamento riservato ai lavoratori migranti. Per rimediare, il Qatar, con l'aiuto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Oil), ha rivisto le sue leggi sul lavoro, introducendo un salario minimo e riforme in materia di salute e sicurezza, e ha smantellato il suo controverso sistema di sponsorizzazione denominato "Kafala".

Tuttavia, secondo Steve Cockburn, direttore del programma Giustizia economica e sociale di Amnesty, «la continua incapacità del Qatar di attuare o rafforzare queste riforme mina seriamente ogni potenziale beneficio per i lavoratori. Il governo deve rinnovare con urgenza il suo impegno a proteggere i lavoratori, mentre la Fifa e il Qatar devono concordare piani di risarcimento per tutti coloro che hanno sofferto», ha aggiunto.

Amnesty e altri gruppi per i diritti umani hanno ripetutamente chiesto al Qatar e all'organo di governo del calcio mondiale di istituire un fondo per i feriti e le famiglie dei lavoratori morti nei cantieri della Coppa del

Mondo. Il Qatar ha contestato il numero di morti accidentali nei suoi cantieri, che gli attivisti per i diritti umani stimano in migliaia, e ha accusato i suoi critici di usare due pesi e due misure.

«Oggi, un anno dopo il torneo, è stato fatto troppo poco per rimediare a tutti questi errori, ma i lavoratori che hanno reso possibile la Coppa del Mondo 2022 non devono essere dimenticati», ha detto Cockburn.



Il Terzo settore in Sicilia? Va ascoltato perché è la vera voce dei territori

È Giuseppe Montemagno il nuovo portavoce del Forum del Terzo Settore della Sicilia. Attuale presidente di ARCI Sicilia, succede a Pippo Di Natale che lo ha guidato negli ultimi 8 anni. Un mondo, quello che si trova a rappresentare, che oggi fa sempre più i conti con la mancanza di dialogo con le istituzioni che continuano a dimostrare di non comprendere il valore di un settore che dimostra sempre di più la sua grande capacità di stare al fianco dei più fragili, sostenendo le comunità locali, partecipando attivamente ai processi di sviluppo del sistema di welfare

Cinquantaquattro le associazioni regionali che fanno oggi parte del Forum del Terzo Settore Sicilia. Ognuna rappresentativa di realtà che appartengono al mondo del volontariato, della promozione sociale, alla cooperazione sociale, settori abbastanza complessi e anche abbastanza diversi l'uno dall'altro perché ognuno operante con proprie modalità, proprie caratteristiche e anche finalità diverse.

Per tutte loro il Forum dovrebbe essere il luogo dell'interlocuzione con le istituzioni, ma c'è veramente un oceano tra il dire e il fare.

Ci troviamo a fare un grande lavoro perché dalle istituzioni il Terzo settore è sempre stato considerato non dico marginale, ma quello che si è sempre occupato di "poveri sfortunati"; veniva convocato ai tavoli, ma spesso senza che si tenessero in grande considerazione le istanze che portava con sé dal territorio. La battaglia, quindi, da fare è provare a cambiare questo modo di fare, anche perché sempre di più il Terzo settore ha un grande valore economico in quanto frutto di lavoro sociale. Parliamo di economia sociale, civile perché le persone svantaggiate, di cui spesso le associazioni si occupano, sono una risorsa concreta per le comunità.

Non si riesce a dialogare con la politica perché assente dai tavoli in cui dovremmo confrontarci sul sistema del welfare

Sembra, però, che quel che la comunità europea afferma, rispetto al fatto che le istituzioni devono chiamare il Terzo settore a coprogrammare e coprogettare, venga troppo spesso disatteso.

Le normative di fatto ci riconoscono un ruolo ben preciso. La riforma, il codice del Terzo settore dice che, pur essendo un soggetto privato, è portatore di interessi sociali generali e pubblici. Ovviamente non equiparandolo alle istituzioni che hanno una loro valenza e comunque, pur essendo un soggetto privato, di fatto porta avanti un interesse pubblico. Quindi, da quel punto di vista, va tenuto in particolare considerazione in quanto portatore di strumenti che possono aiutare nella definizione delle politiche. Non succede, però, perché le istituzioni continuano ad agire secondo una modalità legata alle scadenze burocratiche e poco ai contenuti. Anche quello che emerge dai tavoli viene tenuto in poca considerazione perché, alla fine, è assente la parte politica. Spesso i nostri interlocutori sono funzionari che, per quanto possano essere sensibili e attenti, non possono andare oltre l'aspetto amministrativo.

Cosa, quindi, chiedere alla politica?

Sicuramente bisogna incalzarla per ottenere piattaforme di confronto più attive. Lo dico a ragion veduta, secondo la mia esperienza, perché da quello che sono i risultati prodotti dal Terzo settore in Sicilia, tocco con mano che, senza di esso, alcuni settori sarebbero in difficoltà. Penso a tutta la questione riguardante i servizi socio-sanitari dove le associazioni, le cooperative sopperiscono alle carenze del pubblico; penso alla questione della tutela dei territori e della gestione delle aree protette affidate alle organizzazioni ambientaliste. Che dire poi delle politiche per l'infanzia? Un tema quest'ultimo, che vede la Sicilia essere una delle regioni con i peggiori dati sui servizi rivolti alla fascia di età compresa tra 0 e 6 anni. Potrei portare l'esperienza di Palermo con lo Zen o di Catania con Librino, ma anche di quei piccoli comuni che spesso hanno nelle associazioni presenti nei territori gli unici punti di riferimento come luoghi di aggregazione esistenti. Visto che ormai ogni cosa si misura in termini di economia, se dovessimo dare un valore economico a tutto questo, proprio in Sicilia il costo sarebbe altissimo soprattutto perché continuiamo a perdere popolazione più giovane che va sempre più via.



Giuseppe Montemagno

Dobbiamo, quindi, ripensare il sistema di welfare?

Certamente perché le associazioni del Terzo settore sono quelle che vivono i quartieri, le persone. Ecco perché è importante che le istituzioni dimostrino la volontà di dialogare. Non voglio pensare che alla politica tutto questo non interessi assolutamente, ma posso portare esempi di amministratori che fanno la differenza diventando veri e propri modelli di riferimento. Giorni fa abbiamo avuto un incontro a Catania nell'ambito dei percorsi formativi di [FQTS](#), la Formazione dei quadri del Terzo settore, e abbiamo invitato Michelangelo Giansiracusa, il sindaco di Ferla, in provincia di Siracusa, venuto a raccontare le esperienze di un Comune, il suo, premiato da diversi anni come realtà sostenibile per quel che riguarda le attività di innovazione anche sociale introdotte nel territorio. Ci ha spiegato in che modo hanno costruito un meccanismo virtuoso che parte dalla raccolta di rifiuti, passa dalla realizzazione di infrastrutture messe a

disposizione della comunità per arrivare alla gestione comune dell'acqua. Un risultato ottenuto grazie all'aiuto delle associazioni che hanno portato le loro idee di fattibilità e di gestione degli spazi. Stiamo parlando di un Comune di neanche 2.500 abitanti. La Sicilia, come anche tante altre regioni italiane, ha Comuni al di sotto dei 5mila abitanti, nei quali potere replicare modelli del genere. Quello che chiediamo alla politica è che ci venga riconosciuto quel ruolo che la legge ci attribuisce sulla base del lavoro che il Terzo settore ha fatto in questi anni, producendo poi la normativa. Ricordiamo che, durante il Covid, molte cose si sono potute fare perché le associazioni hanno messo a disposizione i propri spazi, i propri volontari per sopperire a un momento anche di difficoltà complessiva, un momento drammatico per le famiglie, per le nostre comunità. Passata la fase emergenziale, però, non ci basta la pacca sulle spalle; vogliamo che ci si metta nelle condizioni di continuare a lavorare senza essere costantemente penalizzati.

Considerato questo quadro generale, qual è il lavoro che si accinge a fare il Forum?

Il Forum ha intanto da fare un lavoro di formazione dei quadri delle associazioni, come anche di sostegno per far crescere tutto il mondo del Terzo settore, mettendo a disposizione delle persone gli strumenti necessari a costruire politiche pubbliche che diano modo di avere una struttura forte e coesa. Ognuno, però, deve mettere a disposizione le proprie competenze per sostenere anche le realtà più piccole che in Sicilia sono numerose. Possiamo fare tanto se c'è un lavoro di collaborazione anche con il Forum nazionale che, devo dire, in questi mesi di passaggio ci è stato vicino.

Lei porta con sé l'esperienza come presidente dell'[Arci Sicilia](#).

Non c'è dubbio. Io mi sono avvicinato a questo mondo ormai 30 anni fa quando a Gela, la mia città natale, nacque il circolo Arci. Numerose le esperienze fatte nelle associazioni studentesche in un momento particolare della vita del mio Comune dove era in corso una sanguinosa guerra di mafia. Come studenti lanciammo un appello alle istituzioni per tutelare la nostra comunità istituendo un coordinamento studentesco antimafia. La mia prima partecipazione attiva alla vita pubblica è poi è proseguita con la nascita, nel '95 del circolo **Arci Le nuvole**, decidendo di occuparci di minori. Rivoluzionaria per quei tempi e quel territorio fu la nascita della ludoteca, inaugurata con la prima Carovana Antimafia, luogo in cui riconoscere i diritti dei bambini che in quel momento erano soggetti assenti dalla vita politica e dalle discussioni pubbliche. Per noi era fondamentale avere un luogo dove i bambini potessero giocare; riconoscere il diritto al gioco era per noi un elemento di prospettiva, per dare speranza alla comunità attraverso la costruzione di politiche educative che dessero attenzione per esempio alle famiglie che vivevano in una condizione di difficoltà. Io continuo a fare il presidente di Arci Sicilia, svolgendo la mia attività nel circolo del mio Comune perché credo che sia importante vivere ogni esperienza confrontandomi con le persone in situazioni di difficoltà economica, quelle che ancora oggi non riescono ad arrivare a fine mese. Esperienza che porterò nel Forum, creando tavoli che, per esempio, sulle questioni ambientali non vedano parlare solo le associazioni ambientaliste perché questo è uno dei temi che riguardano tutti, ponendo questioni che abbiano punti di vista anche diversi. Il tema dei cambiamenti climatici, infatti, ha come conseguenza la povertà, le questioni demografiche e la desertificazione dei territori, ma anche la crisi economica perché, in un territorio come la Sicilia, ci si può rendere conto con maggiore evidenza che, se prima determinate coltivazioni erano la normalità, oggi sono più complicate da ottenere, sollecitando una riflessione sulle modifiche che comportano quelle dinamiche nel mercato del lavoro che producono cambiamenti seri.

Quindi, la visione oggi deve essere più globale.

Per questo dico che il Terzo settore va ascoltato in quanto può dare un contributo non indifferente alle politiche, producendo risultati positivi che possono giungere solo ascoltando la voce del territorio. Credo che la grande scommessa che la politica debba accettare è relativa al cambiamento delle modalità del confronto. Le leggi non possono essere soltanto frutto di discussione tra capi partito, con cui è diventato complicato ragionare e immaginare. Le norme, le leggi devono essere frutto di un confronto tra soggetti produttivi, sindacati e Terzo settore, quindi la politica che si fa carico di questo confronto deve tornare a stare in mezzo alla gente, deve tornare a occuparsi delle questioni di genere facendo propri i bisogni delle persone. Diversamente, tutto quel divario esistente a ogni tornata elettorale tra chi si candida e chi invece va a votare, aumenterà sempre di più allontanando le persone dai luoghi istituzionali.

Quali sono gli obiettivi del Forum del Terzo Settore da lei guidato?

Io dico che ci dobbiamo allargare oltre le 54 associazioni che ne fanno parte, coinvolgendo le tante realtà locali che sono nei territori e che sono capaci di dare un contributo non indifferente. Dobbiamo provare a fare questo lavoro in tutte le province sapendo che la Sicilia è molto complessa non solo perché muoversi

al suo interno non è così facile, ma anche perché Palermo non è uguale a Catania, a Caltanissetta o a Messina, così come alle aree interne; ogni territorio ci interroga anche in relazione ai temi nazionali. Dobbiamo porci il problema dei bambini che non possono andare a scuola perché il loro numero, in alcune zone, è così basso da non consentire di garantire loro i servizi primari. Una drammatica conseguenza dello spopolamento che non possiamo risolvere dicendo ai giovani di non partire o di ritornare. Non abbandonerebbero la loro terra se ci fossero prospettive.

Fortunatamente in Sicilia il Terzo settore non arretra di fronte alle difficoltà. Che tipo di realtà è? Per fortuna è ancora un mondo in cui la gente ha tanta voglia di fare. E questo, lo dicevamo prima, si scontra con quel dialogo con le istituzioni che spesso lascia a desiderare. Ovviamente ci confrontiamo sempre con le altre regioni in cui questa interlocuzione è felice e produttiva. Penso alla Puglia, dove negli anni si sono emanate leggi innovative nel settore culturale e delle politiche giovanili. Laddove la politica è attenta e predisposta all'ascolto si sono costruite esperienze importanti. Dobbiamo purtroppo ammettere che la **Sicilia non è stata questa grande produttrice** di leggi significative e quelle che si fanno spesso non rispondono a nessun bisogno, non determinano alcun cambiamento. Siamo, poi, ancora in una condizione in cui, rispetto alla povertà educativa, non facciamo altro che analizzare dati senza che queste analisi portino cambiamenti. Spesso ci si ferma a una semplice analisi di dati che non porta alla creazione di servizi per l'infanzia. Nessuno si preoccupa di attivarli, considerando che il tempo pieno porta anche alle mense, quindi a una presa in carico globale dei nostri bambini.

Per programmare tutto questo ci vuole una particolare visione necessaria a chi si candida al governo di una città come Palermo o di una regione come la Sicilia.

Certamente, anche perché, solo con una visione lucida, puoi immaginare oggi quel che potrà accedere tra dieci o venti anni. E basta dire che non ci sono fondi perché di soldi ne sono arrivati in abbondanza, milioni di euro che sono stati rimandati al mittente perché non si ha la capacità di spenderli. Così, nello specifico degli asili nido, il risultato oggi è che aumenteranno i posti al Nord mentre al Sud, nonostante il grande bisogno, resteremo sguarniti nella fascia 0 – 6 anni. Basterebbe ricordare che i bambini che vanno all'asilo nido conseguono risultati scolastici diversi da chi non ha questa fortuna. Chi si candida per guidare una città dovrebbe volere mettersi semplicemente e totalmente al servizio del cittadino, senza fare pensare sempre di fare qualcosa di straordinario.

Dobbiamo, quindi, abbandonare il concetto di emergenza.

La cosa drammatica è che si va avanti pensando all'eccezionalità. Scopriamo esperienze, per esempio nel campo dell'accoglienza dei migranti, che ci parlano di una normalità della quale ci siamo dimenticati. Ci sono piccole comunità che adottano intere famiglie, generando processi virtuosi; esperienze che dimostrano come l'incontro tra culture diverse generi ricchezza per i nostri territori. Il problema vero è che, se vivi tutto come in perenne emergenza, sei sempre in un eterno corto circuito dal quale non potrai mai uscire se non cambi modo di pensare e agire.

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Reggio Emilia, il 25 novembre una camminata in rosso per dire no alla violenza sulle donne

L'iniziativa è programmata in occasione della 'Giornata mondiale contro la violenza sulle donne'. Appuntamento alle 11 in Piazza Prampolini, dove partirà il corteo che percorrerà le vie del centro. Ai partecipanti l'invito ad indossare un indumento o portare un oggetto rosso

Di Redazione Mensile -

16 Novembre 2023

Reggio Emilia si mobilita contro la violenza maschile sulle donne e lo fa il prossimo 25 novembre 2023 – data in cui ricorre la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne – con una camminata in rosso con partenza da piazza Prampolini. Ad oggi sono numerose le realtà tra associazioni, enti, scuole e soggetti del territorio che hanno già comunicato la loro presenza alla manifestazione: è ancora possibile sottoscrivere l'adesione pubblica all'iniziativa inviando una mail a ufficio.pariopportunita@comune.re.it.

Il ritrovo è previsto alle ore 11 in piazza Prampolini, dinnanzi alla sede del Municipio: da qui il corteo percorrerà via Emilia Santo Stefano, via Mazzini, corso Cairoli, piazza della Vittoria, piazza Martiri del 7 luglio, via Crispi per tornare nuovamente in piazza Prampolini. L'invito è a partecipare indossando un indumento rosso.

"La frequenza e la trasversalità con cui avvengono i femminicidi in tutta Italia, ma anche nel mondo, le numerose violenze sessuali, i tanti episodi di revenge porn testimoniano che la violenza ha radici strutturali e culturali, una cultura costruita nel corso del tempo e di cui siamo imbevuti e imbevute tutti e tutte noi – dicono le assessore alle Pari opportunità Annalisa Rabitti e a Educazione e conoscenza Raffaella Curioni – Crediamo sia giunto il tempo di accelerare quel cambiamento culturale necessario per poter riuscire a radicare una cultura del

rispetto e delle pari opportunità, ma per farlo è necessario unire le voci e le presenze, maschi e femmine, uomini e donne, giovani e meno giovani, associazionismo, mondo dello sport, istituzioni e cittadinanza”.

“Reggio Emilia – proseguono le assessore Rabitti e Curioni – vuole essere in prima fila nella lotta contro la violenza sulle donne e lo fa tutti i giorni attraverso il lavoro di rete con cui offre accoglienza alle donne che con coraggio scelgono di uscire dalla spirale della violenza, e con azioni di prevenzione e sensibilizzazione con cui intende promuovere una maggiore consapevolezza e un cambiamento culturale”.

Ad oggi hanno aderito alla camminata tante associazioni di genere ed istituzioni, tra cui Associazione Nondasola Onlus – Casa delle Donne, i soggetti aderenti al Tavolo interistituzionale contro la violenza, Provincia di Reggio Emilia, Fondazione Palazzo Magnani, Fondazione Nazionale per la Danza, Fondazione i Teatri di Reggio Emilia, la Consigliera di parità provinciale Reggio Emilia, Cgil Reggio Emilia, Segretaria generale Ust Cisl Emilia Centrale, le Ostetriche servizi territoriali salute Donna e Ospedali Ausl di Reggio Emilia, Cooperativa sociale Madre Teresa, Istituto Casa Cervi, Zonta club di Reggio Emilia, **Uisp Comitato territoriale di Reggio Emilia**, Associazione Astrea, Civic engagement & community empowermentI (C.E.C.E.) onlus, Associazione donne giuriste Italia sezione Reggio Emilia, Soroptimist Club Reggio Emilia, Arcigay Gioconda, Filef Reggio Emilia, Associazione Vittorio Lodini- Senoaltro, Arci – Comitato territoriale Reggio Emilia, Iniziativa laica, Associazione Casa d’Altri-Binario49, Csi, Coni, Fondazione per lo sport, Cooperativa sociale Madre Teresa, Senoaltro associazione, Anpi Reggio Emilia, Teatro dell’Orsa, Unione delle Donne della Val d’Enza.

All’appuntamento partecipano l’Istituzione Nidi e scuole d’Infanzia, Reggio Children srl e Fondazione Reggio Children, Ufficio scolastico provinciale e diverse scuole del territorio



Domenica 19 novembre in scena la “Corri a Terracina”, emozionante gara podistica tra il lungomare ed il centro storico.

16/11/2023

Domenica 19 novembre in scena la seconda edizione della podistica “Corri a Terracina”, emozionante gara tra il lungomare ed il centro storico. La manifestazione – inserita nel Grande Slam Uisp “Natalino Nocera” – prevede anche delle gare riservate ai bambini e ai ragazzi, con gadget e premi per tutti. La partenza è fissata alle 10.00 da Porta Napoletana.

L’evento, ideato nel 2017, è organizzato dalla Podistica Terracina, che torna a proporlo con tante novità. La “Corri a Terracina”, si corre sulla distanza di 9,5 chilometri.

L’appuntamento, realizzato in collaborazione con l’[Uisp di Latina](#) e con il patrocinio del Comune di Terracina, ha vissuto una prima edizione nel 2017 ma si è fermato negli anni successivi per la spiacevole parentesi della pandemia e soprattutto perché è venuto a mancare il suo ideatore, l’allora presidente della Podistica Egidio Pagliaroli.

Non a caso il suo successore, Emilio De Fabritiis, ha pensato di dedicare un ricordo prima della partenza all'indimenticato amico, alla presenza della sua famiglia. In quell'occasione vinsero Davide Di Folco (33'01'') e la "padrona di casa" Romina D'Auria (40'11'').

La stessa D'Auria sarà la madrina dell'evento e premierà colei che andrà a prendere il suo posto come regina della gara.

Il programma prevede il ritrovo alle 8.00 e lo start alle 10.00 dalla località di Porta Napoletana, lungo via Marconi.

Il percorso prevede un iniziale passaggio sull'Appia e poi verso via Roma; da viale della Vittoria i podisti si dirigeranno verso il lungomare e per motivi di sicurezza, come previsto da un'apposita ordinanza, dovranno percorrere un tratto di pista ciclabile per poi avviarsi verso l'ex autolinee ed il centro storico; a quel punto, dopo un ristoro collocato all'altezza del quinto chilometro, ci saranno 500 metri di salita, con un dislivello al 5%, e al passaggio in piazza del Municipio ogni protagonista verrà fotografato con il suggestivo sfondo di Monte Giove e della località di Pisco Montano; subito dopo inizierà la discesa, con un sorprendente fuori programma ideato per animare ulteriormente la gara, e quindi si tornerà verso il punto di partenza per raggiungere il traguardo.

Le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento di 350 iscritti, ai quali sarà garantito un pacco gara con prodotti alimentari.

Riguardo alle premiazioni, la Podistica Terracina ha previsto importanti e "gustosi" riconoscimenti per tanti protagonisti: al primo classificato e alla prima della classifica generale andranno un prosciutto, degli occhiali e dell'abbigliamento tecnico, oltre ad un prestigioso trofeo. Prosciutto e prodotti

alimentari saranno assegnati anche ai secondi e ai terzi della graduatoria maschile e della femminile. Un prosciutto spetterà ai primi classificati delle varie categorie, mentre altri doni saranno destinati fino al quinto posto. Per le società, infine, sono stati previsti dei rimborsi sulla quota iscrizioni: alla prima con un minimo di 20 atleti al traguardo, alla seconda con un minimo di 12 e alla terza con almeno 8 arrivati.

Un'altra grande iniziativa dell'evento di domenica consisterà nella prima edizione della "Corri sprint a Terracina Kids&Tweens&Teens ": bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni si misureranno in gare di velocità su varie distanze in base all'età e tutti potranno vivere una divertente e sicura esperienza di corsa. I piccoli protagonisti potranno iscriversi gratuitamente e avranno diritto ad un pacco gara con beni alimentari e un gadget speciale offerto da un'attività che ha partecipato attivamente all'organizzazione, TuttoGiocattoli di Fondi. Pur non essendo gare competitive, ci saranno premi per i primi tre classificati delle varie batterie.

Le corse inizieranno alle 8.35 e termineranno alle prima delle 9 con l'esibizione dei più grandi. Per ulteriori dettagli e per le iscrizioni consultare il sito www.uisplatina.it o inviare un messaggio Whatsapp al 328.1193101.

la Repubblica

Parma

All Inclusive, sono già 46 i bambini con disturbi dello spettro autistico coinvolti nelle attività sportive

16 NOVEMBRE 2023

A pieno regime All Inclusive, il progetto che offre a bambine e bambine con disturbi dello spettro autistico l'opportunità di vivere sport e tempo libero insieme ai coetanei.

Nato sulla scia del modello di Reggio Emilia, dopo una sperimentazione che ha coinvolto dieci giovanissimi atleti, ora il progetto è realtà grazie a Parma Facciamo Squadra – campagna resa possibile da Barilla, Chiesi, Fondazione Cariparma, Conad.

La raccolta fondi 2022 ha messo insieme una grande rete di cittadini, imprese, enti, istituzioni, associazioni e cooperative sociali per garantire all'esperienza un primo orizzonte di tre anni.

Ci sono i Comuni, il volontariato, gli enti e le società sportive, i servizi dell'Ausl per l'Infanzia e l'adolescenza che permettono di individuare bambini e bambine ed entrare in contatto con le loro famiglie. Poi c'è il tutor, figura chiave sulla quale il progetto fonda le sue basi. I tutor supportano l'inserimento dei bambini e delle bambine con disabilità nel gruppo o nella squadra, per il tempo necessario; accompagnano l'atleta in allenamento e lo aiutano a integrarsi.

Per riuscire ad accogliere e seguire al meglio i 46 bambini selezionati sono stati ingaggiati 24 tutor, 11 dei quali provenienti da Giocampus e 13 formati grazie al corso per Operatore sportivo inclusivo organizzato dallo stesso progetto, tra aprile e maggio 2023.

I tutor trovano riferimento in un super tutor che supervisiona le loro attività.

Il supertutor che si occupa di redigere progetti sportivi su misura, con obiettivi realistici e sostenibili sia per l'atleta che per il resto della squadra.

I giovanissimi atleti coinvolti hanno fra i 6 e gli 11 anni; solo tre di loro frequentano le scuole medie grazie alla sperimentazione voluta da Fondazione Mattioli.

Le discipline che hanno scelto di praticare sono le più diverse; c'è danza, judo, basket, rugby, atletica, ginnastica artistica, nuoto, pallamano; c'è addirittura chi si cimenta nel golf e ovviamente nel calcio.

Le società sportive coinvolte sono in tutto diciotto.

*I principali protagonisti di All inclusive sono **Uisp** sport per tutti, Csi Centro Sportivo Italiano, Centro Sportivo Educativo Nazionale, Aics, US Acli, Anmic, Cem Lira, Cus Parma, Giocampus Insieme, Polisportiva Gioco, Rugby Colorno, Team Emilia Romagna - Special Olympics, San Severina, Fondazione Mattioli.*

Con loro Csv Emilia, il Consorzio di Solidarietà Sociale, l'Npia (Servizio di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza) il Centro per la Diagnosi, la Cura e lo Studio dei Disturbi della Comunicazione e della Socializzazione dell'Ausl di Parma, il Comune di Parma e il Comune di Fidenza.

Le società sportive che si sono messe in gioco accogliendo gli atleti sono: Cus Parma A.S.D., Polisportiva Inzani A.S.D., Rugby Parma F.C., A.S.D. La Paz, A.S.D. San Leo, A.S.D. Paradigna, Spazio 84 Centro studi danza S.S.D., Basket Scuola San Leonardo, Fulgor Fidenza (basket), Kyu Shin Dokai Fidenza (judo), A.S.D. Team Fidenza (calcio), Emmedance Fornovo, SaMarDanza Associazione Sportiva Colorno, Rugby Colorno,

Junior Colorno Associazione Calcio Dilettantistica, Team Traversetolo A.S.D., Piscina Sport Center Nuoto Ercole Negri, Ego Village Collecchio, ASD Pallamano Parma.

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Castelnovo Sotto, domenica 19 novembre la terza edizione della "Mezza di Castelnovo"

Il ritrovo per la gara podistica di 21 chilometri, valida per il Gran Prix UISP, sarà alle ore 8 di fronte al municipio. La gara è aperta a tutti i tesserati Uisp, Fidal, Runcard.

16 Novembre 2023

CASTELNOVO DI SOTTO (Reggio Emilia) – Domenica 19 novembre andrà in scena la terza edizione della "Mezza di Castelnovo". La partenza della gara di 21 chilometri, valida per il Gran Prix **UISP**, e di due corse non competitive (rispettivamente di 13 e di 4 km), sarà alle ore 9. La macchina organizzativa è già in moto e sta coinvolgendo diverse associazioni con numerosi volontari addetti alla assistenza e alle postazioni ristoro. Saranno premiati i primi 5 assoluti Uomini e Donne e le prime 5 società (con un minimo di 10 partecipanti) La gara è aperta a tutti i tesserati Uisp, Fidal, Runcard. Il programma prevede il ritrovo alle ore 8 e la partenza della gara competitiva alle ore 9.30 da piazza 4 Novembre, davanti al municipio.

Le iscrizioni si possono effettuare sulla piattaforma online

www.irunning.it/emiliaromagna entro le ore 22 di venerdì 17 novembre, oppure domenica mattina presentando il certificato medico.

Per altre informazioni scrivere a lamezzadicastelnovo@gmail.com o telefonare a Natascia Messori (347.8876437), Germano Corradi (335.7192535) o a Daniele Menozzi (347.4445760).



Podistica: in arrivo il Trofeo Città di Castelnuovo Vomano

Domenica 19 novembre andrà in scena la 19a edizione

Publicato da [Roberta Maiolini](#) 16 Novembre 2023

*Con la sapiente ed esperta organizzazione della Podistica New Castle, il sodalizio guidato dal neo presidente **Francesco Di Blasio** si assume l'onere di mettere a punto tutti i preparativi nei minimi dettagli per il **Trofeo Città di Castelnuovo Vomano** nell'omonima frazione del comune di Castellalto.*

*Quale singolare coincidenza quest'anno tra l'edizione da svolgere (19) e il giorno (domenica 19): una tradizione più che una manifestazione sportiva, giunta alla soglia del ventennale, per chi concorre ai circuiti Corrimaster FIDAL, Corrilabruzzo **UISP** e Criterium Piceni e Pretuzi.*

Confermato il tracciato omologato FIDAL, tutto cittadino e interamente chiuso al traffico da piazza della Chiesa Parrocchiale dei Santi Antonio e Vincenzo: via Kennedy, via Bologna, via Meazza, via Ugo Foscolo e ritorno in piazza della Chiesa per il primo giro corto, a seguire via Salaria Superiore (zona Bocciodromo), via Giulio Cesare con giro di boa all'incrocio con via Napoleone ripercorrendo via Salaria Superiore, via Kennedy, via Bologna, via Meazza e via Ugo Foscolo, poi di nuovo in piazza per i successivi due giri lunghi, per un totale di 9,4 chilometri.

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

FERRARA

'AllenaMenti in città'. Il progetto che coniuga movimento e salute

"AllenaMenti in città: un progetto gratuito per coniugare movimento, benessere fisico, relazione ed educazione dei giovani dai 14 ai 30 anni. Presentato oggi alle 16.30 al campo sportivo di via Arginone. Patrocinato dal Comune di Ferrara. #sport #giovani #benessere"

*Arrivano gli 'AllenaMenti in città'. Un titolo dalla doppia valenza che richiama un progetto basato sull'offerta di tre pacchetti gratuiti di attività sportive, finalizzate a coniugare movimento e benessere fisico con elementi di relazione ed educazione per i giovani. Saranno a cura di Uisp Ferrara, Asd Format Ferrara e Uastamasta Asd, con il patrocinio del Comune di Ferrara. Il progetto si rivolge ai giovani dai 14 ai 30 anni e alle loro famiglie e sarà presentato a tutti i cittadini interessati oggi alle 16.30 al campo sportivo di via Arginone. Un'iniziativa di promozione sportiva che è stata illustrata ieri in Comune dall'assessore Maggi, il dirigente servizio Pari Opportunità e Giovani Sandro Bastia insieme ai referenti delle associazioni sportive che hanno aderito all'avviso pubblico di partecipazione: Eleonora Banzi (presidente **UISP Ferrara**), Stefano di Brindisi (dirigente Asd*

Format Ferrara) e Mattia Micai (presidente Uastamasta asd). "Lo sport è una pratica socializzante - ha sottolineato l'assessore Andrea Maggi – che tiene conto delle diversità di ognuno di noi. Un'attività che può guidare i ragazzi e anche noi adulti verso la consapevolezza che condividere spazi e momenti è fondamentale. 'AllenaMenti' è un progetto eccellente mirato a promuovere un atteggiamento aperto, favorendo il benessere fisico, la socializzazione e la condivisione di momenti di vita, ludica e non solo. È cruciale che tutti, soprattutto i giovani, imparino a trasportare questi insegnamenti nei comportamenti quotidiani, a scuola, in società, in famiglia e con gli amici".



17 Novembre 2023

Calcio a 11 Uisp, la cronaca della 6^a giornata

Livorno 17 novembre 2023 – Calcio a 11 Uisp, la cronaca della 6^a giornata

Con la sesta giornata è ripartito il campionato organizzato dal Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche. La Livorno Forense frena contro il Vada

Quattro pareggi e due vittorie in trasferta: ecco il quadro della sesta di andata, che ha segnato la ripartenza del **campionato di calcio a 11 Amatori**, organizzato dal **Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche**, dopo la sosta forzata per il maltempo che ha costretto al rinvio della quinta d'andata a data da destinarsi.

Sei partite per riaccendere i motori e cambiare un po' il volto della classifica. A partire dal vertice, dove adesso c'è da solo il **Palazzi**.

*I campioni in carica si sono imposti per 3-0 (a segno Colantuoni, Costa De Matola e Vanni) sul campo dell'Archi La California Amatori, cogliendo il quinto successo in altrettante uscite. Cosa che non è riuscita al **Quercianella Termisol Termica**, fermato sullo 0-0 in casa del Circolone Solvay. Così il Palazzi comanda la classifica con 15 punti e due lunghezze di vantaggio sui livornesi.*

Sabato 18 novembre, ore 14 all'Athos Martellacci di San Pietro in Palazzi, ci sarà lo **scontro diretto tra la capolista e il Quercianella Termisol Termica**, primo passaggio chiave per le sorti del campionato.

*Spettatore a distanza sarà lo **Sporting Club Rosignano**, terzo della classe a quota 12 dopo il successo per 1-0 (con gol di Bailo Elhadsy Sow) maturato sul manto del Serrazzano.*

Lo Sporting ha una gara in meno, che recupererà il 29 novembre contro il Circolo Petrarca. La sesta d'andata racconta poi di altri tre pareggi, tutti con il risultato di 1-1: score uscito fuori nel confronto tra Amatori Montescudaio e Jagerbom, così come tra il Circolo Petrarca (che conquista il suo primo punto in graduatoria) e Africa Academy; lo stesso dicasi per la sfida tra Vada e Livorno Forense, con i bluamaranto che incappano nel loro primo pareggio e perdono terreno rispetto al vertice della classifica. Il Vada, invece, coglie il suo terzo segno X, in attesa di centrare la sua prima vittoria in campionato.

La classifica dopo la 6° giornata: Palazzi 15, Quercianella Termisol Termica 13, Sporting Club Rosignano 12, Livorno Forense 10, Archi La California Amatori 10, Circolone Solvay 7, Amatori Montescudaio 4, Vada 3, Africa Academy 2, Jagerbomb 2, Serrazzano 1, Circolo Petrarca 1.

Questo il programma della 7° giornata, in programma da sabato 18 a lunedì 20 novembre: Palazzi – Quercianella Termisol Termica (sab 18 ore 14), Sporting Club Rosignano – Archi La California Amatori (sab 4 ore 15), Amatori Montescudaio – Circolone Solvay (sab 18 ore 15), Jagerbomb – Circolo Petrarca (sab 18 ore 18:30), Livorno Forense – Serrazzano (lun 20 ore 21), Africa Academy – Vada (lun 20 ore 21).

Il Danza Storie, 27esima edizione: guarda la fotogallery

16 Novembre 2023

*Si è tenuta martedì 14 novembre al Teatro Regio di Parma la 27esima edizione de "Il Danza Storie" con il patrocinio di Csi, **Uisp**, Apt e Comune di Brescello, che ha visto in scena 450 giovani provenienti da una ventina di scuole di danza tra Parma e Reggio Emilia. Un evento sempre atteso e partecipato, a cura di Primarosa Vicini.*

GINNASTICANDO.it

Gianni Ballardini racconta a Ginnasticando la sua passione per la ritmica

Il ginnasta ripercorre il suo percorso e guarda al futuro, chiedendo un cambiamento

di Giulia Silvestri

16 Novembre 2023

Gianni Ballardini, 24 anni, è un ginnasta ritmico italiano.

Ufficialmente, per la Federazione Internazionale e per la Federazione Italiana di Ginnastica, la ritmica è uno sport femminile. Ma come capita spesso, la realtà dei fatti ha superato la teoria, in alcuni stati più che in altri.

Da tempo, infatti, la ginnastica ritmica maschile è una realtà concreta e consolidata in Spagna, dove esiste un Campionato Nazionale maschile. Uno dei pionieri è stato Ruben Orihuela (del quale abbiamo parlato in occasione del torneo da lui organizzato), grazie al quale la battaglia dei ginnasti ha abbattuto i muri nazionali.

La storia sportiva di Gianni Ballardini inizia in vasca, dove passa i suoi primi anni poi, alle medie, la folgorazione: grazie ad alcune sue compagne di classe conosce Anna Bessonova e si innamora della ginnastica ritmica.

I primi anni li ha passati allenandosi a casa: inizialmente praticava ancora nuoto, poi lo ha lasciato e si è dedicato completamente agli allenamenti da autodidatta. Questo perché all'inizio dalle società ha ricevuto dei rifiuti: la ginnastica ritmica era uno sport per femmine, lui era un'anomalia non contemplata.

La perseveranza di Ballardini però ha pagato: alla fine, quando ormai aveva sedici anni, una delle società che inizialmente lo aveva rifiutato, gli permise di iniziare gli allenamenti con loro.

*Negli anni ha partecipato alle gare **UISP**, CSEN e CSI, che negli anni hanno inserito, oltre le categorie miste, anche le sezioni maschili. Quest'anno Ballardini ha gareggiato al Campionato Nazionale spagnolo, dove ha potuto confrontarsi con tanti altri ginnasti e, di recente, è stato ospite al Gala Trofeo Tontini.*

Com'è stata l'accoglienza al Gala Trofeo Tontini di Settembre? e quella alla Ginnastica In Festa di questa estate?

Questo è il secondo anno che partecipo al Gala del Trofeo Tontini. È stato molto bello ed emozionante, ma essendo un trofeo riconosciuto dalla Federazione, non mi è stata data la possibilità di gareggiare. Spero continuo anche i prossimi anni, soprattutto per il significato che riveste.

*Per quanto riguarda la GIF, ho partecipato all'edizione estiva ed invernale nel 2022, in particolare, in quest'ultima mi sono esibito dopo la Campionessa del Mondo Sofia Raffaeli. L'emozione è stata grandissima, infatti ho fatto anche molti falli tecnici ed esecutivi, ma è **un'esperienza che mi ha insegnato tanto** e che porterò nel cuore per sempre.*

Quando hai deciso di lasciare definitivamente il nuoto per la ritmica, hai avuto il sostegno della tua famiglia?

Inizialmente no: mia madre non approvava perché voleva che continuassi a praticare nuoto, mentre per mio padre bastava che praticassi sport in generale. Poi col tempo mia madre cominciò a "mollare la presa" e ad apprezzare questo sport.

Come ti allenavi a casa? Gli allenamenti di nuoto ti impedivano di allenarti come volevi?

A casa mi allenavo in modo molto amatoriale e a "tempo perso", quindi il nuoto non mi impediva assolutamente di farlo, soprattutto nel periodo estivo. Per quanto riguarda la modalità, facevo di tutto: gambe, schiena, addominali, dorsali, difficoltà, "maestrie", mentre in estate mi dilettao tantissimo a fare i rischi in giardino. Prendevo molto esempio dai video su YouTube e inventavo.

Non sapevo nemmeno dovessi allenare spaccata destra e sinistra, infatti mi sono sempre concentrato sulla sinistra e con l'altra non arrivo nemmeno a 180°. La differenza è abbastanza impressionante.

Quando hai scoperto di non essere l'unico ginnasta maschile in questa disciplina?

*Nel 2018, quando feci i Nazionali **UIJP** a Zola Predosa. Poi purtroppo il ginnasta in questione, Paride, smise per motivi di studio.*

Secondo te da dove bisognerebbe partire per evitare che gli atleti subiscano pregiudizi per lo sport che hanno scelto? Come far superare il pregiudizio interiorizzato dai bambini che magari sono attratti da questo sport ma lo ritengono da femmine, perché così hanno imparato a vederlo?

Domanda complicata... Credo che i pregiudizi ci saranno sempre, come nella danza, essendo uno sport molto aggraziato e considerato molto "femminile". Secondo me per combattere il pregiudizio

e sponsorizzare la ritmica maschile **bisognerebbe partire dall'informazione**, magari dalle scuole in primis. È anche vero che se le società di ritmica continuano a scrivere nei volantini promozionali/social "corsi per bambine/ragazze/agoniste", si va poco lontano. Poi ci sono le direttrici/istruttrici contro la ritmica maschile e anche quello è un ostacolo grande. Insomma, se non c'è un sostegno da parte di chi si occupa della disciplina, le cose difficilmente miglioreranno.

Oggi partecipi ancora a gare Csen, Uisp e Csi? Oggi rispetto un tempo partecipano molti più ginnasti o le cose sono ancora molto indietro?

Tutt'ora partecipo a gare **UISP** e CSI e purtroppo la situazione non è migliorata di molto. Credo che qualcuno in giro per l'Italia ci sia, ma come ho detto prima senza l'aiuto della Federazione e delle società, sarà difficile riuscire a creare un vero e proprio movimento.

Secondo te le cose cambieranno a livello "istituzionale"? Il cambiamento che sta avvenendo dal basso sarà sufficiente?

Nel 2023 il Csi ha pubblicato un primo regolamento per la ginnastica ritmica maschile. Cosa ne pensi? Potrebbe essere un nuovo punto di partenza?

Devono cambiare. **È l'unica disciplina a non aver ottenuto la parità di genere**, per cui direi che non c'è molto da aggiungere. Più volte ho letto notizie riguardo minacce nel rimuovere la ritmica dalle olimpiadi per questo motivo. Opinione sincera? Sarei d'accordo. La situazione deve cambiare. **Il cambiamento dal "basso" è sicuramente utile, ma non abbastanza. Se i vertici non si muovono e non si impegnano ad evolversi, non cambierà mai di molto.**

Io ringrazio tantissimo gli Enti di promozione sportiva, che a parer mio sono avanti mille anni luce, anche perché senza di loro non avrei mai potuto calcare una pedana.

Per quanto riguarda il programma CSI di ritmica maschile ho "aiutato" io stesso **Valentina Caneppele** – Responsabile Regionale CSI Trento – ad impostarlo nel 2022; per cui sì, potrà sicuramente essere un nuovo punto di partenza, essendo un Ente molto inclusivo, ma come detto in precedenza, non abbastanza temo.

Parteciperai anche il prossimo anno al campionato spagnolo?

Assolutamente sì, sempre se il fisico me lo permetterà. È stata un'esperienza indimenticabile, ma non sono tornato a casa molto soddisfatto. Vorrei dare di più la prossima volta.

Hai già deciso cosa farai in futuro? Ti piacerebbe allenare, continuare a portare un altro punto di vista anche dall'altra parte della pedana?

Anche questa, domanda complicata. Onestamente non so cosa farò in futuro: se insegnerò o mi cimenterò nella carriera di giudice FGI, avendo già acquisito il brevetto. Sicuramente mi piacerebbe rimanere in contatto con questo sport, e non solamente attraverso i social, per cui valuterò una volta che avrò "appeso le mezzepunte al chiodo".

La Provincia
CREMONA

I creativi dell'Anguissola Corsa Rosa, ecco il logo realizzato dagli studenti



Il Logo Design Contest ha coinvolto gli studenti dell'istituto Anguissola. Il progetto vincitore è stato scelto per la capacità di sintetizzare e comunicare i valori alla base della Corsa Rosa.

di **GABRIELE COGNI**

■ **CREMONA** Una donna stilizzata durante la corsa che lascia una scia di petali. È questo il logo scelto per l'edizione 2024 della Corsa Rosa: la presentazione è avvenuta nell'Aula Magna del Liceo Anguissola, interessato anche quest'anno nella realizzazione del simbolo dell'appuntamento cittadino. Il 'Logo Design Contest' ha coinvolto gli studenti dell'istituto. Tra i progetti proposti, a essere stato scelto, per la capacità di sintetizzare e comunicare i valori che sono alla base della Corsa Rosa, è stato il logo realizzato da **Angelica Costantino, Filippo Ardigo, Malak Er Riouiche e Tea Ghignatti** della classe 4^a Aes-com. «La donna - hanno sottolineato gli ideatori spiegando il loro simbolo - nel corso dei secoli è quasi sempre stata descritta e, di conseguenza, trattata come un essere sensibile e delicato, spesso associando a questi aggettivi un senso di fragilità e debolezza. Per questo, scegliendo questo soggetto come simbolo della Corsa Rosa, abbiamo deciso di voler far passare il messaggio che è fondamentale rafforzare le emozioni che le donne provano e renderle

quindi motivo di forza. Una donna sensibile può vincere, una donna sensibile può alzare pesi, una donna emotiva è una donna forte».

Alla presentazione è intervenuta **Anna Feroldi**, presidente Uisp Cremona, l'associazione che organizza la Corsa Rosa, camminata ludico-motoria per promuovere una riflessione attiva sulle questioni del contrasto alla violenza sulle donne, pari opportunità, rispetto, prevenzione oncologia e promozione di un sano stile di vita attraverso lo sport. Feroldi ha sottolineato l'importanza che siano le nuove generazioni in prima linea nella sensibilizzazione della comunità scolastica e cittadina sui temi dell'uguaglianza e del rispetto. E c'è da parte del comitato 'L'amore non distrugge', che da anni è attivo presso il Liceo Anguissola, proprio l'impegno nel promuovere all'interno della comunità scolastica la partecipazione alla manifestazione. La Corsa Rosa unisce sport, temi sociali e solidarietà: un appuntamento molto atteso e partecipato a Cremona. Sarà così anche per la 14^a edizione, in programma domenica 17 marzo, ma che ha già iniziato a muovere i primi passi sotto il nuovo logo.